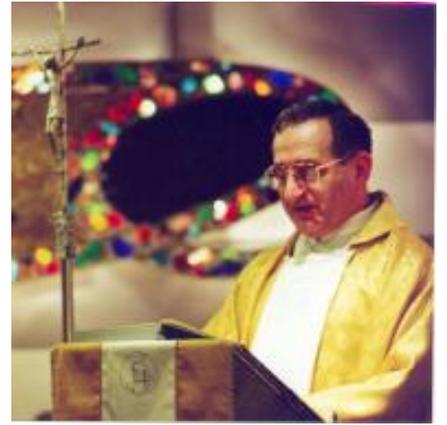




4 Luglio 2021
6a DOMENICA
DOPO PENTECOSTE

ANNO B
(Es. 3, 1-15)
(1 Cor. 2, 1-7)
(Mt. 11, 27-30)



* *‘Mia eredità è il Signore e io lo attendo e lo desidero. Egli è buono con chi a lui si affida, si dona al cuore che lo ricerca’.* L’antifona dopo il Vangelo di questa Messa della **6a domenica dopo Pentecoste**, è un invito ad aver fiducia e a ricercare il Signore, *‘perché Egli è buono con chi a Lui si affida’!*.

Commentiamo brevemente le **3 Letture** della santa Messa.

* **Nell’episodio descritto nell’Esodo** (prima lettura), possiamo distinguere tre momenti:

- 1) quando **Mosè** scopre il **rovetto ardente**
- 2) quando Dio affida a Mosè **la missione di andare dal Faraone** per liberare il popolo
- 3) la rivelazione del **Nome di Dio: ‘Io sono colui che sono’**.

Che significato hanno questi tre episodi?

-**Il rovetto ardente**, che brucia ma non si consuma, è il **segno della presenza e dell’amore di Dio**. La presenza di Dio è come un fuoco che illumina, che riscalda, che brucia, ma non si consuma, perché la sua natura è quella di essere un **amore eterno**. San Giovanni ha scritto che **‘Dio è amore’**.

Il rovetto ardente non è solo un episodio del passato, ma **ha una sua attualità**, in quanto **Dio-Amore è presente ancora oggi** e lo sarà per l’eternità. Il rovetto ardente è identificabile nel **Sacramento dell’Eucaristia**. E’ nella **Messa**, nella **Comunione**, nella **Presenza reale di Gesù** nel tabernacolo, che noi oggi ci lasciamo illuminare, riscaldare, bruciare da tale rovetto.

- In secondo luogo Dio affida a Mosè la **missione di liberare il popolo dalla schiavitù d’Egitto**, una missione impossibile data la precarietà della situazione e la debolezza morale di Mosè: **‘Chi sono io per andare dal Faraone per liberare il popolo?’**. Dio risponde: non aver paura, perché **‘Io sono con te’**. **A ciascuno di noi Dio ha affidato una missione**, per essere genitore, prete, insegnante, lavoratore, missione difficile da compiere soprattutto ai nostri tempi, ma tutti possiamo e dobbiamo fare affidamento sull’aiuto di Dio, che non ci mancherà mai.

- Prima di andare dal Faraone, **Mosè** chiede a Dio **‘in nome di chi’** avrebbe dovuto compiere la missione? Dio rivela il suo nome: **‘Io sono colui che sono’... il Dio dei vostri padri, di Abramo, di Isacco e di Giacobbe**. Dio è l’Essere per eccellenza, che è sempre esistito e sempre esisterà. Egli è l’onnipresente, l’onnisciente, l’onnipotente, il creatore di tutte le cose visibili e invisibili. Gli Ebrei non potevano pronunciare il nome di Dio e dicevano: **‘Egli è’ (Jahvè), Adonai, Signore**. Il **nome di Dio** si identifica con la **persona di Dio**. Oggi avendo perso il senso di Dio, abbiamo perso anche il rispetto di Dio e con grande facilità e leggerezza arriviamo alla profanazione del nome e della persona di Dio, con la **bestemmia**. Purtroppo la bestemmia è ancora sulle labbra di molti cristiani, che devono impegnarsi a correggerla con la preghiera e la buona volontà.

* **San Paolo nel brano di lettera ai Corinzi** (seconda Lettura) ci ricorda due cose:

- 1) quale è il **nucleo centrale** della evangelizzazione: **Gesù Cristo crocifisso, morto e risorto**, nostro Dio e Salvatore

2) **il modo** di attuare l'evangelizzazione: confidare **non** nei mezzi umani, **ma** nella **potenza dello Spirito**. Oggi si parla molto di **'nuova evangelizzazione'**, e di **'Chiesa in uscita'**, un tema che sta molto a cuore al **Papa Francesco**, per richiamare il **'mandato'** di Gesù agli Apostoli: **'Andate in tutto il mondo e annunciate il mio Vangelo'**. La nuova evangelizzazione però **deve incominciare da noi**, dalle nostre famiglie, dalle nostre comunità, diversamente sarà sempre solo un desiderio, un buon proposito, un sogno, ma non diventerà mai realtà.

***Le parole di Gesù riportate dal vangelo di Matteo** sono quanto mai opportune e incoraggianti dopo un anno di fatiche e di preoccupazioni, anche a causa della **pandemia**, . Gesù Dice: **'Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi ed Io vi darò ristoro.... Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero'**. E' un invito a fare del bene anche **durante le vacanze**, osservando i nostri doveri principali di cristiani, con la partecipazione alla **Messa festiva e magari anche feriale**, un po' di **preghiera quotidiana** personale e familiare, la lettura di un **buon libro**. Sono impegni che forse ci scomodano un po', ma poi rendono contenti perché danno un senso anche alla nostra vacanza. Il santo **Papa Paolo VI**, diceva che **'il cristianesimo non è facile, ma rende felice'**.

*** Conclusione.**

- **Il mese di luglio** è il mese caratterizzato dalla devozione al **Preziosissimo Sangue di Gesù**, che si identifica con la devozione alla **santa Messa**, perché è nella Messa che il Sangue di Gesù viene perennemente versato in riparazione dei nostri peccati.

- Nel mese di luglio è pertanto raccomandabile la partecipazione alla **santa Messa**, anche se, per motivi logistici, in luglio e agosto, sono state sospese alcune Messe feriali e festive nelle **quattro parrocchie della Comunità Pentecoste**. Purtroppo i pochi sacerdoti sono super impegnati in questi mesi e non possono assicurare la loro presenza nelle singole parrocchie. Sarà quindi necessario un supplemento di comprensione e di buona volontà per adeguarci alle nuove disposizioni.

- **Oltre al Sacramento dell'Eucaristia** vi è però un altro Sacramento nel quale Gesù, in un modo quasi sensibile, ci comunica il Suo Sangue purificatore: **il Sacramento della Confessione**. In ogni confessione la nostra anima viene lavata dal Sangue di Gesù. Attraverso la persona del sacerdote e le parole dell'assoluzione sacramentale, **il Sangue di Gesù si trasforma in medicina, perdono, conforto, aiuto**, che ci rafforza nei nostri propositi di bene.

-Nella **parrocchia di santo Stefano** viene assicurato un **servizio feriale e festivo** anche per le **sante Confessioni**. Dalle 16.30 alle 18 in chiesa è sempre presente un Confessore.